

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it



SPECIALE QUARESIMA

CAMBIARE SE' STESSI

“Quand'ero giovane, ero un rivoluzionario e pregavo Dio così: «Signore, dammi la forza di cambiare il mondo».

Quando raggiunti la mezza età e vidi che non ero riuscito a cambiar una sola anima, pregavo così: «Caro Signore, dammi la grazia di cambiare almeno la mia famiglia e i miei amici».

Ora sono vecchio e prego solo così: «Signore, fammi la grazia di cambiare me stesso».

Oh, se avessi pregato così fin dall'inizio!”

È Bayazid Bistami, un celebre maestro mistico musulmano, a lasciarci questa testimonianza esemplare.

Talmente esemplare da risultare superfluo qualsiasi commento. Eppure l'evidenza non significa necessariamente accettazione. Ed è così che quasi tutti pensano di cambiare l'umanità e ben pochi cambiano se stessi. Perché il procedimento vero e fecondo sarebbe proprio l'inverso di quello solitamente seguito. Bisognerebbe, infatti, iniziare a cambiare se stessi, il proprio cuore, la propria vita. Operazione non facile, anzi, lacerante, perché correggere il proprio pensiero, dominare l'orgoglio, vincere l'egoismo è un'impresa che fa sanguinare l'anima. Solo con questo intervento - che tra l'altro dura tutta la vita - è lecito applicare agli altri il proprio impegno perché si convertano.

La celebre immagine della pagliuzza e della trave coniata da Gesù può ben illustrare quanto sia delicata la correzione fraterna.

A questa riflessione aggiungiamo un'altra considerazione che esprimiamo con un aneddoto che ci è stato raccontato. Nella chiesa vuota un prete vede una donna seduta con la testa tra le mani. Passa un'ora ed essa è ancora là, nello stesso atteggiamento. Pensando di avere di fronte un'anima in crisi, le si avvicina: «Posso esserle di aiuto?». «No, grazie, padre - risponde la donna - sto già ricevendo tutto l'aiuto di cui ho bisogno!». Non siamo noi a salvare né il mondo né una persona ma, al massimo, siamo strumenti, manifestazione di Dio. È lui che opera nei cuori e trasforma le vite. Giunto alla sera del nostro impegno familiare, sociale e pastorale, dovremmo essere capaci di dire quella dura preghiera evangelica: «Siamo servi inutili, abbiamo fatto quello che dovevamo»



ESERCITAZIONI QUARESIMALI

Perché non proviamo, per quello che possiamo, tenendo conto dei diversi cammini e sensibilità religiose di ogni componente della famiglia, a fare qualche cosa insieme in quaresima? Per esempio:

- Il magro o il digiuno del venerdì, perché non riscoprirlo e viverlo in famiglia come espressione della nostra fede e della nostra partecipazione alle sofferenze di Cristo, magari con un breve momento di silenzio o di preghiera?
- *E' davvero così impossibile iniziare il pasto (se si riesce tutti assieme) almeno con un segno di croce e un pensiero di ringraziamento al Signore e a chi ci ha dato la possibilità di gustarlo?*
- Perché poi non dedicare una sera alla lettura di una pagina della Bibbia o del Vangelo della Domenica, insieme e magari concludere con uno scambio reciproco di perdono e di pace?
- *Bisogna aspettare proprio il mese di Maggio per dire almeno qualche decina del S. Rosario in famiglia?*
- Perché non dedicare un bel momento di silenzio e di adorazione davanti al Santissimo, insieme con la famiglia ?
In fondo se c'è da andare a mangiare una pizza insieme lo facciamo senza troppi problemi, e almeno una volta, una mezz'oretta non decidiamo di andare a "mangiare una pizza con Gesù ?”.

Penso che i nostri figli si ricorderanno per tutta la vita questo momento bello di preghiera di tutta la famiglia.

SOLIDARIETA'

I SACCHETTI DI RISO

È orma tradizione che il Gruppo Missionario Vicariale “Grigne” propone per la celebrazione cristiana del Venerdì Santo l'acquisto del sacchetto di riso per il digiuno quaresimale.

Un modo per richiamare la necessità di soccorrere la povertà estrema di tanti nostri fratelli. Sabato e Domenica prossima, 16 e 17 marzo, verranno posti in vendita, sul sagrato della chiesa, i sacchetti di riso. *Il ricavato sarà devoluto per i progetti di solidarietà suggeriti dai missionari della nostra Diocesi, in Cameroun ed il Perù.*



